

UNA PERSONA NON VEDENTE PUO' DIVENTARE UNO SCHERMITORE?

Un percorso di integrazione e sport

Premesse

- Negli ultimi decenni lo sviluppo degli studi psicologici hanno aiutato anche gli individui disabili nello sport proponendo una serie di innovazioni.
- Diverse discipline sportive sono riconosciute dalla F.I.S.P.I.C. (specificare cosé) Ricordati che gli Acronimi vanno tutti esplicitati (Antho')
- Attualmente la scherma non è normata e pienamente riconosciuta. Assieme alla FIS e al Circolo della spada Marcello Lodetti si sta cercando di farla riconoscere

Obiettivo

- Dimostrare che, con l'ausilio di materiale adeguato e metodologie psico-pedagogiche d'insegnamento ad hoc, è possibile svolgere un'attività sportiva adattata e interagente con il mondo normodotato.
- Creare la sinergia adeguata alla piena integrazione sportiva durante l'allenamento in Sala d'Armi

Metodo

- Dalla prima applicazione sul campo, si è osservato che i classici metodi di insegnamento della disciplina schermistica sono impraticabili.
- La classica metodologia dell'apprendimento per imitazione non è percorribile. Il disabile visivo ha una sviluppata propriocezione ed una coscienza del sé corporeo superiore a quelle di un normodotato, pertanto l'interazione fisica/verbale diventa un *modus-operandi* privilegiato.
- Da qui abbiamo proposto:
- Che gli atleti siano “legati” a coppie tra di loro tramite: con l'ausilio una *banda elastica*, o *attraverso il palmo della mano sulla spalla* del compagno od il *contatto della lama avversa*.
- Così è voluto invitare l'atleta a spostarsi attraverso la percezione della differenza di tensione dell'elastico data dallo spostamento del compagno.

Metodo

- In seguito a ciò si è allestita una pedana concepita per permettere all'ipovedente di interagire con l'avversario conoscendo sempre la sua posizione sul terreno



Osservazioni ulteriori

Spostamento attraverso la percezione del cambiamento di tensione dell'elastico



Difficoltà nello svolgere il passo indietro.



Un'incapacità nel distinguere nell'immediato tra la flessione dell'elastico dovuta al movimento in avanti del compagno e il semplice stato di tensione dato dalla posizione iniziale richiesta dall'esercizio.

Proposte di sviluppo dell'attività

Al di fuori dello svolgimento degli esercizi proposti è stato riscontrato che, privi della vista, i soggetti ipovedenti tendono a produrre dei suoni, come lo schiacciare delle dita, al fine di percepire la posizione di un'altra persona.

Sfruttando l'udito si può facilitare lo svolgimento dell'attività schermistica di una persona ipovedente.

Si è pensato di utilizzare il medesimo principio di funzionamento dell'ecolocazione: un dispositivo che, sfruttando l'emissione di ultrasuoni e il feedback di risposta, su modello di Ultracane, permetta la percezione dell'avversario, della sua spada e della pedana.

Dati Raccolti

- 1) Dall'esperienza sviluppata si evince che con l'aiuto tattile e di ecolocazione è stato più agevole inizializzare il bagaglio tecnico
- 2) la differenza, misurata dai dati, (inserire un diagramma delle osservazioni ed una torta percentualistica di gradimento) è che ogni azione/sequenza ha come inizio il contatto tra lame e la differente pressione esercitata dal maestro sulla lama dell'allievo; tramite questo semplice, ma fondamentale, accorgimento è possibile strutturare una lezione con caratteristiche molto simili a quella di un allievo vedente.
- 3) L'osservazione diretta e la risposta a test verbali (inserire nome test sottoposto con nota distintiva e diagramma dati) hanno evidenziato che gli allievi hanno affinato una maggior conoscenza del proprio sé nel rapporto con gli altri ed è stata aumentata la padronanza della attività corporea finalizzata . (inserire dato istogramma sul secondo test percettivo proposto)

Conclusioni

- Dall'esperienza eseguita su 4 soggetti totalmente non vedenti (specificare fascia di eta e sesso) in un arco di tempo di 6 mesi che hanno frequentato la Sala d'Arme CDS M°Marcello Lodetti asd Milano settimanalmente per una volta in un arco di tempo di circa un ora si evince che sono migliorate sia le esecuzioni tecniche che la percezione corporea diventata piu attiva nell'interazione con l'altro da Sé e piu espressiva nella tecnica schermistica.

Cio permette ad oggi il pieno inserimento degli atleti nel contesto della normoabilità con gli accorgimenti adeguati